

Politici e tabacco

Giacomo Mangiaracina

Eravamo al Senato il 18 settembre del 2012, per un atteso convegno sul tema "Generazione in fumo: strategie per non cominciare, strumenti per smettere". Da un soggetto di questa portata ci si aspettava impegni politici precisi per obiettivi altrettanto precisi. Tanto più che al tavolo dei relatori c'era il ministro della Salute Renato Balduzzi (giurista), il Presidente della Commissione Sanità del Senato, Antonio Tomassini (medico) e il senatore Ignazio Marino (medico). La sala era gremita di giornalisti e rappresentanti di varie organizzazioni. Tutto lasciava presagire un convegno di alto profilo che ponesse

al centro i giovani e le misure più efficaci per il contenimento della dipendenza da tabacco. Tutto, se non fosse stato per una presenza fuori dal coro. All'estremità del tavolo, accanto al ministro e al presidente della Commissione Sanità, sedeva un quarto personaggio che vedevo per la prima volta in quel contesto. Non era un rappresentante della ricerca scientifica, né un esperto, tanto più che la SITAB non aveva ricevuto neppure un invito per l'occasione. Era Giovanni Carucci, Vicepresidente della British American Tobacco (BAT-Italia). L'obiettivo del convegno era quello di presentare uno studio realizzato

dalla fondazione *I-Think* presieduta dal senatore Marino, con lo scopo dichiarato di "individuare le ragioni per cui i ragazzi iniziano a fumare, capire di quali strumenti si dispone per far smettere o ridurre il danno da fumo e giungere a una proposta concreta di prevenzione...". Il seguito però induceva sensibilmente a qualche sospetto: "che si allontani dalle posizioni più estreme e sanzionatorie".

Per prima cosa, il documento metteva sul piatto i dati dell'Osservatorio Fumo, Alcol e Droga (OssFAD) dell'Istituto Superiore di Sanità e prospettava uno scenario problematico del fumo giovanile. Poi indicava

Politicians and Tobacco

Giacomo Mangiaracina

We were at the Senate on the 18th of September 2012, for an expected conference on the topic "Generation in smoke: strategies for not starting, tools to quit". From a subject of this magnitude we expected precise political commitments for equally precise objectives. Especially since at the table of speakers there was the Minister of Health Renato Balduzzi (a jurist), The Chairman of the Health Commission of the Senate, Antonio Tomassini (physician) and the Senator Ignazio Marino (physician). The hall was full of journalists and representatives of various organisations. Everything seemed to presage a high-profile conference that

would focus on young people and the most effective measures to curb tobacco dependence. Everything, if it were not for a presence out of the chorus. At the end of the table, next to the minister and the president of the Health Commission, sat a fourth figure whom I saw for the first time in that context. He was not a representative of scientific research, nor an expert, even more that SITAB did not receive a single invitation for that occasion. He was Giovanni Carucci, Vice President of the British American Tobacco Company in Italy (BAT-Italia). The aim of the conference was to illustrate a study carried out by the *I-Think Foundation* presided over

by Senator Marino, with the stated aim of "identifying the reasons why the children start smoking, understanding what tools are available to stop or reduce smoking damage and come to a concrete prevention proposal...". The following, however, sensibly led to some suspicion: "...that moves away from the most extreme positions and sanctions". First of all, the document put on the plate, data of the Alcohol-Smoking Drugs Observatory of the National Health Institute (ISS), and illustrated a worrying scenario for youth smoking. Then it briefly indicated the accredited intervention strategies, without adding or removing anything to the data

per sommi capi le strategie di intervento accreditate, senza peraltro aggiungere o togliere qualcosa ai dati che ogni esperto in verità conosce bene. Marino e Tomassini erano già stati protagonisti di un disegno di legge (n. 8) nel 2008 che contestai, a nome della SITAB, in una audizione al Senato. Ogni enunciato di quel disegno di legge presentava delle anomalie, a cominciare dal "bugiardino" all'interno del pacchetto che elencasse le sostanze più dannose. Per comprendere l'anomalia basti pensare che proprio la Philip Morris aveva fatto una proposta simile anni prima. In un editoriale del tempo su Tabaccologia sostenni pure che al posto de "Il fumo uccide", avrei preferito perfino un paradossale "Buona fortuna!" che avrebbe portato quantomeno a fare gli scongiuri [1].

Quando Carucci prese la parola parlò di "fumo minorile". Il termine fu più volte da noi contestato, da

quando i tabaccai italiani ebbero avallata la proposta di scrivere su un lato del pacchetto di sigarette, l'avvertenza supplementare: "I minori non devono fumare". Non è altro che un sottinteso invito a fumare, dato che i "minori" non vedono l'ora di essere, e anche apparire, "maggiori". Poi passò a illustrare la bontà del *Mentoring* per contrastare il consumo giovanile di tabacco. Ero stato due anni prima alla presentazione dei primi dati sul *Mentoring*, introdotto in Italia dalla siculo americana Matilde Raffa, moglie dell'ex governatore dello stato di New York, Mario Cuomo. Si parlò di una imprecisata formazione di oltre 400 mentori in grado di sviluppare un intervento basato sul rapporto *face to face*, di uno a uno, a Salerno e provincia. Tradotto su scala nazionale avrebbe voluto dire che per dissuadere un milione di giovani dal fumare ci sarebbero voluti un milione di mentori formati,

per un programma destinato a durare almeno mezzo secolo. Queste sono le "genialità" che amano i colossi del Tabacco. L'aspetto più inquietante ebbe luogo quando all'entusiasta Dott. Sergio Cuomo, Presidente dell'associazione *Mentoring USA-Italia*, chiesi i dati sui risultati conseguiti nella prevenzione del tabagismo. Non ebbi alcuna risposta e di lui si persero le tracce. Scoprii anni dopo che la fondazione *I-Think*, presieduta dal senatore Ignazio Marino, organizzatore ufficiale del convegno al Senato, era finanziata da BAT-Italia [2]. Da quel momento è stata una caccia ai finanziamenti dei giganti del tabacco ai nostri politici, e questo è quanto emerge semplicemente digitando in rete:

- PM ha finanziato *l'International culture and strategic analysis*, organismo fondato dall'ex ministro dell'Interno, Marco Minniti (PD) [3].

that every expert in truth knows well. Marino and Tomassini had already been the authors of a bill (No. 8) in 2008 that I contended, on behalf of SITAB, in a hearing in the Senate. Each statement of that bill had anomalies, to begin with the "warning label" in the package that listed the most harmful substances. To understand the anomaly, just think that Philip Morris had made a similar proposal years before. In an editorial of the time on Tobaccology, I also argued that instead of "Smoking kills", I would have preferred even a paradoxical "Good luck!" That would have led at least to make a rub on a hunchback's hump [1].

When Carucci spoke he mentioned about "juvenile smoking". The term was repeatedly challenged by us, since the Italian tobacconists had endorsed the proposal to write on one side of the pack of cigarettes,



- PM e BAT hanno finanziato la Fondazione Italianeuropei dell'ex ministro Massimo D'Alema [4].
- BAT ha finanziato il viceministro Pier Paolo Baretta (PD) [5].
- BAT ha sponsorizzato la Magna Carta dell'ex ministro Gaetano Quagliariello (Forza Italia).
- BAT ha finanziato la Fondazione "Costruiamo il Futuro" dell'ex ministro Maurizio Lupi (Forza Italia) [6].
- BAT ha finanziato l'Istituto per lo Studio della Politica Internazionale [7].
- BAT ha finanziato la Fondazione "Open" dell'ex premier Matteo Renzi (PD) [8].
- Big Tobacco finanzia tutti [9].

Non è una esagerazione affermare che la politica italiana sia stata fortemente contaminata e corrotta dalle ingerenze delle compagnie del tabacco. Dalla nostra parte, la Scienza. Perché se da un lato il Tabacco nu-

ce gravemente alla salute, crediamo ancora che la ricerca possa nuocere gravemente al Tabacco.

[*Tabaccologia 2018; 3:7-9*]

Giacomo Mangiaracina

✉ direttore@tabaccologia.it

Direttore Responsabile di Tabaccologia

► *Disclosure: l'autore dichiara l'assenza di conflitto d'interessi.*

Bibliografia

1. Mangiaracina G. Trasmutazione improbabile. *Tabaccologia* 2009;7:3-4.
2. BAT Italia. http://www.batitalia.com/group/sites/BAT_8D3MRA.nsf/vwPagesWebLive/DO8MTLHJ?opendocument.
3. Il Sole 24 Ore. http://stream24.ilsole24ore.com/video/notizie/procuratore-capaldo-approccio-globale-contro-traffici-illeciti/AEkqETeC?refresh_ce=1.

4. ADUSBEF. <http://www.adusbef.it/consultazione.asp?id=7505&T=G>.

5. Il Fatto Quotidiano. <http://www.ilfattoquotidiano.it/premium/articoli/baretta-e-la-donazione-della-lobby-del-tabacco/>.

6. Linkiesta. <http://www.linkiesta.it/it/blog-post/2012/04/09/i-partiti-azienda-nella-postdemocrazia-italiana/5420/>.

7. Linkiesta. Idem.

8. L'Espresso. <http://espresso.repubblica.it/plus/articoli/2016/01/07/news/fondazioni-i-soldi-nascosti-dei-politici-1.245756#gallery-slider=undefined>.

9. L'Espresso. <http://espresso.repubblica.it/palazzo/2009/10/12/news/l-oro-delle-fondazioni-br-il-boom-dei-think-tank-1.16301>.

the additional warning: "Minors must not smoke". It is nothing but an implicit invitation to smoke, since the "minors" can not wait to be, and appear, "adults".

Then he went on, illustrating the validity of *Mentoring* to combat youth consumption of tobacco. I attended, two years before, to the presentation of the first data on *Mentoring*, introduced in Italy by the American Sicilian Matilde Raffa, wife of the former governor of the State of New York, Mario Cuomo. It was about an undefined training of over 400 mentors able to develop an intervention based on the face to face relationship, one by one, in Salerno and the province. Translated on a national scale, it would have meant that in order to dissuade one million young people from smoking it would have taken one million trained mentors, for a program destined to last at

least half a century. These are the "great ideas" that the Tobacco giants most cherish.

The most disturbing aspect took place when I asked for data on the results achieved in the prevention of smoking to the enthusiastic Dr. Sergio Cuomo, president of the US-Italy Mentoring association. I had no answer and lost track of him. I discovered years later that the *I-Think* foundation, presided over by Senator Ignazio Marino, the official organiser of the convention in the Senate, was funded by BAT-Italy [2]. Since then, the tobacco giants hunted our politicians for funding, and this is what emerges simply by searching in the web:

- PM has financed the International Culture and Strategic Analysis, a body founded by the former Minister of the Interior, Marco Minniti (PD) [3].

- PM and BAT financed the Italian-European foundation of the former minister Massimo D'Alema [4].
- BAT financed the Deputy Minister Pier Paolo Baretta (PD) [5].
- BAT has financed the foundation "Costruiamo il Futuro" of the former minister Maurizio Lupi [6] (Forza Italia).
- BAT financed the Institute for the Study of International Politics [7].
- BAT financed the "Open" foundation of former Prime Minister Matteo Renzi (PD) [8].
- Big Tobacco finances everyone [9].

It is not an exaggeration to say that Italian politics has been heavily contaminated and corrupted by the interference of tobacco companies. On our side, Science. Because if on one hand, Tobacco seriously harms our health, we still believe that, on the other hand, research can seriously damage Tobacco.